

INFORMATORE

della Parrocchia "S. Giorgio Martire" di Casorezzo (MI)
Tel. 02.90296952 - www.casorezzo.com



LUGLIO - AGOSTO 2020

Editoriale



AIUTO!!

Le conseguenze del lockdown hanno colpito economicamente anche la Parrocchia. Da quando sono state sospese le Messe e la celebrazione degli altri sacramenti, non ci sono più state le offerte ordinarie sulle quali si sostiene la vita della comunità ecclesiale. Inoltre non si è potuta fare la pesca di beneficenza, la lotteria e non sono state raccolte le buste in occasione della festa patronale. Sono mancate le iscrizioni all'oratorio estivo e alla settimana in montagna, ecc. Abbiamo provato a fare le somme di alcune entrate e uscite dal 23 febbraio a fine maggio 2020 paragonandole a quelle dello scorso anno nello stesso periodo. Per farvi un'idea ve le proponiamo:

- offerte delle messe festive e feriali: € 1.690 quest'anno, rispetto a € 11.728 dell'anno scorso
 - gas, acqua e luce: sono costati in questi mesi € 11.496
- Le riserve si sono esaurite ed ora faticiamo a pagare le spese ordinarie. Speriamo che sia accolta la domanda di rinvio a settembre della tassa IMU di € 4.233. C'è poi una fattura scaduta il 30 maggio di € 8.300 della cooperativa Stripes da saldare. Ce la faremo con la rata di affitto della BPM di luglio.



Per quanto riguarda il nuovo oratorio abbiamo mantenuto il programma di installare le tende assolutamente necessarie e segnato le righe della pallavolo (con i "mattoni" già raccolti). Ora rimane ancora per 10 mesi il Fido di € 630.000 che poi dovrà tramutarsi in mutuo con rate che mettono in dubbio la capacità della parrocchia di sostenerlo.

La Scuola parrocchiale dell'infanzia da tempo non è più in grado di autosostenersi col pareggio di bilancio e non può più contare sui "tamponamenti" della parrocchia (15.000 € a febbraio 2019; € 6.000 a maggio 2019; € 10.000 a gennaio 2020 e 2.000 € a marzo 2020). Le previsioni di iscrizioni future, dato il calo di natalità, ci costringono a studiare nuove modalità per proseguire.

Ecco il perché della richiesta straordinaria di aiuto con la busta che trovate nell'informatore e in fondo alla chiesa: contiamo sulla generosità di tutti, ringraziando già in anticipo e ringraziando i tanti volontari che sono il sangue vitale della comunità. Non siamo stati mai così espliciti nel chiedere soldi, ma le difficoltà, accentuate anche dalla pandemia, ci hanno spinto a questo appello.

Don Eugenio, il Consiglio Pastorale e degli Affari Economici.

La lezione del Virus: impareremo qualcosa?



Terminata la fase più drammatica dell'emergenza, riprenderemo tutto come prima, o addirittura peggio, pensando di

avere già capito tutto, di avere individuato i responsabili dell'accaduto, senza personali esami di coscienza?

Resistere al cambiamento sarebbe un errore epocale.

...può essere un tempo nel quale si impara molto anche a riguardo di esperienze precedenti, ma per imparare occorre il coraggio di rischiare e lasciarsi convertire ...

In questo tempo del Coronavirus, che sembra non avere fine, c'è il grave e molto probabile rischio di non imparare, di non convertirsi e di non cambiare. Viene alla mente la conclusione della parabola di Lazzaro e del ricco epulone nella invocazione dall'Inferno ad Abramo: «Il ricco disse: "Allora, padre, ti prego di mandarlo a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento". Ma Abramo rispose: "Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro. "E lui:" No, padre Abramo, ma se qualcuno dai morti andrà da loro, si ravvederanno". Abramo rispose: "Se non ascoltano Mosè e i Profeti, neanche se uno risuscitasse dai morti saranno persuasi"» (Lc 6, 26 - 31).

Per imparare da questo tempo è prima necessario attraversarlo fino in fondo. Con una metafora del racconto biblico

abilità propria e di tante persone desolate, dai lutti, dalla paura e dall'angoscia. È una sindrome che colpisce sia laici, sia credenti, intellettuali, politici, teologi e scienziati, che hanno il giudizio facile. La facilità a giudicare è inversamente proporzionale a quella di comprendere. Quindi non ci si lascia veramente interrogare da ciò che sta accadendo per cambiare il proprio stile di vita, i propri pensieri e la qualità delle proprie azioni.

Trovare il colpevole

Non hanno tempo per imparare quelli che trovano sempre il colpevole, il capro espiatorio, dando sempre la colpa agli altri. In questa fase di iniziale remissione della pandemia stanno moltiplicandosi coloro che accusano e spesso sono gli stessi che hanno sottovalutato e deriso la gravità del pericolo. Come diceva un intelligente e simpatico professore: «Poche idee magari sbagliate, ma molto sicure». Chi nega il pericolo spesso diventa l'accusatore scandalizzato. La teoria del nemico negli eventi sociali funziona benissimo.



dell'Esodo, prima bisogna attraversare il mare e poi c'è un lungo e faticoso cammino nel deserto prima di entrare nella terra promessa. «Il tempo per imparare» è fondamentale per lasciarsi mettere in questione in modo profondo e cambiare, altrimenti rimarrà retorica l'affermazione più volte ripetuta da tutti: «Non sarà più come prima!». Non c'è purtroppo solo il rischio di non cambiare, ma se non si sente, non si ascolta, se non si impara dall'esperienza, c'è anche il pericolo di andare anche peggio nella comunità ecclesiale come in quella civile.

La sindrome della interpretazione precoce

Non hanno il tempo di imparare i molti ammalati della sindrome "dell'interpretazione precoce", hanno già capito tutto, forse perché lo sapevano già (!). Sono soprattutto quelli che se ne sono stati fuori da questo mare pericoloso, senza sentirsi responsabili di niente, senza essere feriti dalla vulne-

Nel gruppo sociale si passa dalla dipendenza, che si aspetta tutto dalle istituzioni governative, alla fuga o negazione dei problemi o all'attacco aggressivo tra le parti o verso un nemico - come ricordano «gli assunti di base» di Bion (W.R. Bion, Esperienza nei gruppi [1961] 2016).

Non impara niente chi si fissa su un "nemico" come assoluto e quindi riesce a dividere il mondo in due, in modo netto, tra buoni e cattivi. È uno schema di valutazione morale che si dovrebbe superare almeno verso gli undici anni di vita, ma è molto presente anche come strategia tra alcuni politici. In tal modo si semplifica la vita a se stessi e la si complica agli altri. Soprattutto si fa grande "economia" perché non c'è da imparare, non ci si esamina sulle proprie responsabilità etiche

verso il prossimo né prima né dopo. Gli interessi personali, di gruppo, di partito o di azienda sono gli unici che contano e non importa chi li paga.

Non fare i conti con se stessi

Non hanno tempo per imparare quelli che in questi giorni non stanno facendo i conti con se stessi. La pandemia crea un pressing emotivo pesante che risveglia le parti più difficili

di sé stessi, è come una radiografia che mette allo scoperto il proprio modo di essere, le crepe e le fragilità, lo stile delle relazioni, a volte in modo così doloroso e improvviso da gettare nella confusione e da far saltare l'equilibrio psichico di una persona anche con esiti tragici. Non hanno tempo di imparare coloro che non prendono contatto con la vulnerabilità e la grandezza

della propria umanità: le povertà e i limiti, le qualità e le risorse, ciò che sta più cuore e ciò che dà senso e gusto alla vita. Questo tempo di vero e proprio "tirocinio" nel vivere, così esigente, apre occhi nuovi verso gli altri oltre che verso se stessi. Può essere un tempo nel quale si impara molto anche a riguardo di esperienze precedenti, ma per imparare occorre il coraggio di rischiare e lasciarsi convertire.

Mancare l'appuntamento con la storia

Si apre un tempo delicato e rischioso in cui reimparare a camminare e stare con gli altri, c'è chi ha paura e c'è chi ha fretta, non è facile tenere insieme tutti i beni in un quadro equilibrato. Ma il rischio più grave sarebbe quello di non imparare e quindi di non cambiare, ma, come è più probabile, ripetere o peggiorare. Lo sappiamo, la sofferenza vissuta può unire e può lacerare, può rendere più umani e in-

durire, può aprire e può chiudere, può spingere alla generosità o alla vendetta, può provocare al coraggio di una nuova immaginazione possibile o può far regredire ad una rigida ripetizione ossessiva (Francesco, Il coraggio di una



nuova immaginazione possibile, Osservatore Romano, 17 aprile 2020). Impareremo qualcosa? Dopo il mare del grave pericolo, come per il popolo di Israele, ci aspetta il cammino nel deserto, per imparare chi veramente siamo («Come ci stiamo conoscendo? Quali scelte personali sono messe alla prova? Quali interrogativi rispetto al mio stile di vita?»), chi è Dio per

noi («Come è mutata la percezione del volto di Dio? Quale resistenza/lotta e affidamento/resa verso Dio? Come si sta purificando e rendendo più essenziale la fede?»), come si può camminare insieme come popolo generato dalla Pasqua («Quali forme di solidarietà viviamo? Come stiamo riscoprendo il senso della comunione ecclesiale? Quali sentieri stiamo percorrendo nella fraternità e nella riconciliazione familiare e sociale?»). Proprio ora c'è un tempo per imparare. Stiamo attenti a mancare l'appuntamento con la storia: «Ho paura del Signore che passa e che non ritorna!». Così ammonisce il detto agostiniano, che spesso ripeteva don Franco Carnevali, il prete che mi ha guidato negli anni della giovinezza nella scelta vocazionale e che ha donato definitivamente la sua vita in questo tempo di sofferenza e conversione.

di Enrico Parolari. Prete e psicoterapeuta



Calendario

Luglio - Agosto

NB: altre notizie o correzioni verranno comunicate di volta in volta negli avvisi domenicali.

LUGLIO

LUNEDÌ 6

Ore 20,30: S. Messa in chiesa con il suffragio dei defunti del mese precedente.

MERCOLEDÌ 8

Ore 21: S. Messa nel salone dell'oratorio.

SABATO 11

La Caritas chiude il centro di ascolto e riprenderà a settembre.

DOMENICA 12

Ore 15: Battesimo di Lacagnina Lara

MERCOLEDÌ 15

Ore 21: S. Messa nel salone dell'oratorio.

MERCOLEDÌ 22

Ore 21: S. Messa nel salone dell'oratorio.

AGOSTO

NB: DURANTE IL MESE DI AGOSTO SONO SOSPESE LE SS. MESSE FESTIVE DELLE ORE 18.

LUNEDÌ 5

Ore 8,30: Lodi

Ore 20,30: S. Messa con Ufficio per i defunti di luglio.

MERCOLEDÌ 14

Ore 18: Messa prefestiva dell'Assunta.

SABATO 15: ASSUNZIONE DELLA B.V. MARIA

Due SS. Messe: alle 8,30 e alle 10,30.

Alle ore 18: S. Messa prefestiva della domenica.

DOMENICA 16

Due SS. Messe: alle 8,30 e alle 10,30.



Rete Mondiale di Preghiera del Papa

ITALIA

Apostolato della Preghiera

PREGHIERA DI OFFERTA QUOTIDIANA

Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, madre Tua e della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria di Dio nostro Padre.

Luglio

Intenzione di preghiera universale - Le nostre famiglie

Preghiamo affinché le famiglie di oggi siano accompagnate con amore, rispetto e consiglio.

Agosto

Intenzione di preghiera universale - Il mondo del mare

Preghiamo per tutte le persone che lavorano e vivono del mare, compresi marinai, pescatori e le loro famiglie.

Questo mese ricordiamo



LUGLIO

MERCOLEDÌ 1

Ore 8,30:

GIOVEDÌ 2

Ore 8,30:

VENERDÌ 3

Ore 8,30:

SABATO 4

Ore 18: Cattaneo Giuseppe + Mereghetti Andrea e genitori + Pennati Domenico, Antonello e Daniela + Grianti Giorgio e defunti via Villoresi + Raimondi Vincenzo (dai cugini) + Caputo Michele e famiglia Forte

DOMENICA 5

Ore 8,30: Fagnani Nicolò e nonni Luigi e Teresina + Zanellato Antonio, Emma e figli + Bianchi Carla + Madernini Elena

Ore 18: Balzarotti Ennio + Napoli Antonio + Ticozzi Francesco (dalla moglie)

LUNEDÌ 6

Ore 20,30: defunti del mese di giugno

MARTEDÌ 7

Ore 8,30:

MERCOLEDÌ 8

Ore 8,30:

GIOVEDÌ 9

Ore 8,30: defunti famiglia Caccia

VENERDÌ 10

Ore 8,30:

SABATO 11

Ore 18: Tunesi Carla, Pinciroli Tarcisio e famigliari + Bertani Virginio e fami-

gliari + Dell'Acqua Enrico + Clausi Franca (dalle amiche) + Spreafico Fiorentina (dalla leva 1936)

DOMENICA 12

Ore 8,30: Bertani Livio e defunti famiglia Grato + Manenti Allan + Maurizi Romeo, Rossi Antonio e Rosa

Ore 18: Oldani Aurelio, Colombo beniamino, Gornati Onorina, Carla e Venanzio + Colombo Luciano e Platti Maria

LUNEDÌ 13

Ore 8,30:

MARTEDÌ 14

Ore 8,30:

MERCOLEDÌ 15

Ore 8,30: secondo le intenzioni di Paolo e Milena

GIOVEDÌ 16

Ore 8,30:

VENERDÌ 17

Ore 8,30: Borsani Ferdinando, Dell'Acqua Enzo, Almasio Giovanni e Maria

SABATO 18

Ore 18: Sisti Luigi e defunti leva 1947 + Salaro Valentino (dai coscritti 1938) + Prada Teresa

DOMENICA 19

Ore 8,30: Oldani Nicola, Federico e Anile Giuseppe

Ore 18: Monza Giovanni e figlio Dario

LUNEDÌ 20

Ore 8,30:

MARTEDÌ 21

Ore 8,30:

MERCOLEDÌ 22

Ore 8,30:

GIOVEDÌ 23

Ore 8,30:

VENERDÌ 24

Ore 8,30:

SABATO 25

Ore 18: Bettini Caterina e Carlo + Cattaneo Giuseppe, Bianchi Rinaldo e Amabile + Prada Teresa e fratelli Colombo + Gervasoni Flora e Pino (dalle famiglie del cortile)

DOMENICA 26

Ore 8,30: Parini Carlo, Ambrogina e famiglia

Ore 18: Bertani Virginio e famigliari

LUNEDÌ 26

Ore 8,30:

MARTEDÌ 28

Ore 8,30: Benvegnù e Filippi

MERCOLEDÌ 29

Ore 8,30:

GIOVEDÌ 30

Ore 8,30:

VENERDÌ 31

Ore 8,30:

AGOSTO

NB: DURANTE IL MESE DI AGOSTO VIENE SOSPESA LA S. MESSA DOMINICALE DELLE ORE 18.

LUNEDÌ 3

Ore 20,30: s. Messa di suffragio per i defunti del mese di luglio

DOMENICA 9

Ore 8,30: Bettini Michele e famigliari

+ Restelli Mario e famiglia

GIOVEDÌ 13

Ore 8,30: secondo le intenzioni di Paolo e Milena

SABATO 15

Ore 18: Formoso Rosa, Monza Franco e Formoso Domenico

LUNEDÌ 17

Ore 8,30: Borsani Ferdinando, Dell'Acqua Enzo, Almasio Giovanni e Maria

MARTEDÌ 18

Ore 8,30: famiglia Garavaglia

VENERDÌ 21

Ore 8,30: Cassani e Cova

MERCOLEDÌ 26

Ore 8,30: Vittorio Vassallo

DOMENICA 30

Ore 8,30: Sisti Rosa e Oldani Giuseppe

LUNEDÌ 31

Ore 8,30: (legato) Mons. Nicola Daverio

CORSO FIDANZATI

Decanato Villoresi PARROCCHIA DI CASOREZZO

INCONTRI DI PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO anno 2020 - 2021

È richiesta la partecipazione all'ITINERARIO DI FEDE, che inizia ad ottobre e comprende il "CORSO" centrale.

Gli incontri si svolgeranno alle ore 21.00 (nella sala della casa parrocchiale) nelle seguenti date:

NEI VENERDÌ:

**9 ottobre 2020, 16 ottobre, 23 ottobre, 30 ottobre, 6 novembre,
12 novembre, 20 novembre, 27 novembre, 15 gennaio 2021.**

Conclusione sabato 6 febbraio con la S. Messa delle 18.

IL PROGRAMMA POTRÀ VARIARE IN ACCORDO CON I PARTECIPANTI.

I FIDANZATI SI RIVOLGANO AL PARROCO ALMENO UN ANNO PRIMA DEL MATRIMONIO
COSÌ DA PARTECIPARE ALL'INTERO ITINERARIO.

L'efficacia degli incontri presuppone la fedele partecipazione
a tutte le serate di entrambi i fidanzati.

RINATI IN CRISTO

3. Durante Francesco
4. Bossi Gabriele
5. Mazzitelli Davide
6. Pecchenini Camilla

NELLA CASA DEL PADRE

25. Palermo Rita Emilia (66 anni)
26. Gornati Luigi (88 anni)
27. Giubileo Maria Grazia (73 anni)
28. Alfieri Liliana (59 anni)
29. Manenti Allan (46 anni)
30. Gervasoni Flora (82 anni)

OFFERTE STRAORDINARIE

Offerte per i battesimi	€ 150
Offerte per funerali	€ 250
NN. per la parrocchia	€ 100
Offerta Colombo	€ 500

PER IL NUOVO ORATORIO

Ricordiamo che è sempre possibile l'acquisto dei mattoni rivolgendosi al parroco oppure effettuare direttamente i bonifici (una tantum o permanenti) alle seguenti coordinate:

BANCA PROSSIMA IBAN IT26 Z0335901 6001 0000 0102475
intestato a Parrocchia S. Giorgio M. Casorezzo

Ringraziamo i famigliari dei defunti che chiedono di sostituire ai fiori una offerta per il nuovo oratorio in memoria dei propri cari. È un modo utile per dimostrare la propria partecipazione al loro dolore e, nello stesso tempo, per sostenere un'opera che serve a tutta la comunità.

NB: i contributi che seguono (eseguiti nei mesi di gennaio-febbraio) non sono stati segnati, per errore, nell'informatore precedente. Ce ne scusiamo e recuperiamo.

1 mattone in memoria di Virginio Bertani	€ 50
2 mattoni in memoria di Restelli Roberto (da famiglia Merlini)	€ 100
In memoria di Restelli Roberto (da Antonietta, Giorgio, Maria Teresa)	€ 60
4 mattoni in memoria di Restelli Roberto (da Alessandra e Filippo)	€ 200
4 mattoni in memoria di Restelli Roberto (da Emilia)	€ 200
4 mattoni in memoria di Restelli Roberto (da famiglie: Restelli Massimo, Petruzzelli Francesco, Restelli Rosy e Restelli Gianluca)	€ 200
2 mattoni in memoria di Colombo Iones (da NN)	€ 100
1 mattone in memoria di Mereghetti Carlo e Rosa	€ 50
2 mattoni dalla Confraternita del SS. Sacramento	€ 100
4 mattoni in memoria di Clausi Franca (dai famigliari)	€ 200
1 mattone in memoria di Prada Teresa (da zia Elisa e nipoti Colombo)	€ 50
2 mattoni da Bianchi Carlo e Castano Rosy	€ 100
Bonifici da Crespi Carlo e Gornati Lorena	€ 30
Bonifico da Gornati Giovanni e Zaniboni Marta	€ 150
Bonifico da Vita Maria Anna	€ 50

Dal mese di maggio:

In memoria di Tobia Astero (dal Corpo musicale S. Giorgio)	€ 50
1 mattone in memoria di Cattaneo Giuseppe	€ 50
1 mattone in memoria di Sisti Luigi (da leva 1947)	€ 50
1 mattone in memoria di Colombo Santino (da leva 1948)	€ 50
2 mattoni in memoria di Colombo Iones	€ 100
6 mattoni in memoria di Spreafico Fiorentina	€ 300

2 mattoni da famiglia Todeschini	€. 100
2 mattoni in memoria di Colombo Peppino (dalla moglie)	€. 100
2 mattoni in memoria di Corno Franco (da NN)	€. 100
2 mattoni in memoria di Bianchi Maria Teresa (da Silvana e Fabrizio Gornati)	€. 100
2 mattoni da NN	€. 100
1 mattone da Anna	€. 50
1 mattone in memoria di Spreafico Fiorentina (dalle cugine Platti)	€. 50
1 mattone in memoria di Salaro Valentino (dai coscritti 1938)	€. 50
1 mattone in memoria di Giubileo Maria Grazia (dalle amiche)	€. 50
2 mattoni in memoria di Gornati Giuseppina (da sorella Paola)	€. 100
2 mattoni in memoria di Gornati Giuseppina (dai nipoti Gornati)	€. 100
1 mattone in memoria di Manenti Allan (da zia Lucia, Mara e famiglia Campetti)	€. 50
1 mattone in memoria di Manenti Allan (Colombo Agnese ed Emilio)	€. 50
Bonifico in memoria di Manenti Allan (da Morgandi Renato e Foresti Eugenia)	€. 1000
Un mattone ciascuno da parte di: mamma Giuseppina, sorella Tiziana, moglie Sara e figlia Ariel, da parte di Ariel, zia Maria Foresti, zii Eugenia e Renato Morgandi, famiglia Elia Morgandi, nipoti Riccardo e Lisa Morgandi, Augusta e Nadia Giroletti, cugini Susanna, Gigi , Anna e Sofia, famiglie Manenti.	
2 mattoni in memoria di Liliana Alfieri (dalla leva 1960)	€. 100
1 mattone in memoria di Spreafico Isacco (da fattoria Ticozzi)	€. 50
1 mattone in memoria di Restelli Roberto (da Natalina, Pietro e Paola, Stefano)	€. 50
Bonifico in memoria di Manenti Allan	€. 50
Bonifico da Bianchi Carlo e Castano Mariarosa	€. 100
Un mattone dal GRUPPO TERZA ETÀ in memoria dei propri defunti	€. 50
2 mattoni in memoria di Grianti Giorgio (da Leva 1953)	€. 100



Insieme a Gesù...per far crescere la nostra



Gesù ed ascoltato la sua parola che nella domenica precedente ci rivelava chi è Dio: Trinità di Amore. Abbiamo invocato l'intercessione della Madonna esprimendo le intenzioni che ci hanno accompagnato in questo difficile periodo. Al termine il don e le catechiste hanno esortato ad avere più coraggio nel tornare in chiesa per la messa festiva. Ci sono tutte le condizioni per starci in sicurezza e riserviamo ai ragazzi i primi posti davanti; anche qualche famiglia può stare nelle cappelle laterali e nella seconda sacrestia.



Nella settimana dall'8 al 12 giugno abbiamo invitato i gruppi di catechismo dell'iniziazione cristiana ad un incontro in chiesa assieme ai loro accompagnatori. È stata la prima occasione per vederci di persona dopo la chiusura di fine febbraio: occhi vispi, ma anche un po' persi e timorosi. Tutti "mascherati" ma contenti di rivederci, anche se brevemente, con don Eugenio e le catechiste. Soprattutto abbiamo salutato

C'è ancora tanta incertezza sulla ripresa di settembre: basta vedere la fatica con cui si è giunti a stabilire data e modalità della ripresa della scuola. Anche noi attendiamo l'evolversi della situazione e abbiamo imparato che di questi tempi è meglio non fare programmi a lunga scadenza. Avremmo intenzione di convocare i genitori a settembre e, con loro, concordare, per quanto sarà possibile, modalità e appuntamenti per la ripresa del cammino. Rimangono ancora incerte le date per la celebrazione dei sacramenti e come sarà possibile utilizzare la

chiesa secondo le norme vigenti. Speriamo sia possibile entro metà novembre: comunque attendiamo indicazioni più precise anche a livello diocesano.

Quindi auguriamoci una pausa estiva serena e fruttuosa di ogni bene. Settembre sarà in "rientro" assai impegnativo ... ma da prendere con calma e qualità di senso **"insieme a Gesù, per far crescere la nostra fede"**.





Il Consiglio Pastorale Parrocchiale

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 22 GIUGNO 2020

Lunedì 22 Giugno 2020 alle ore 21.00 presso il bar dell'oratorio in Casorezzo, previo avviso di convocazione inviato a tutti i consiglieri, si è riunito il Consiglio Pastorale unitamente al Consiglio per gli Affari Economici.

Presiede: don Eugenio Baio. Verbalizzante: Sonia Del Bello

Sono presenti tutti i consiglieri, eccetto il diacono per problemi di famiglia, Gornati Pietro, Patrizio Mereghetti e Mo-daelli Elena (impegnata al centro estivo di Nerviano).

La riunione prevista il 5 Marzo scorso non si è svolta causa della pandemia da Coronavirus.

Questa è la prima riunione dopo l'ingresso nella fase 2 dell'emergenza sanitaria, nel rispetto delle prescrizioni di distanziamento e utilizzo delle mascherine. La seduta ha inizio con la recita del Padre Nostro.

Punto 1: Riflessioni e scambio di opinioni sul periodo emergenziale attuale. Dopo la firma del protocollo tra la CEI e il governo, l'affluenza alle Sante Messe è ripartita gradualmente. L'organizzazione sta funzionando bene, grazie anche alla collaborazione dei fedeli consapevoli del momento particolarmente rischioso per la salute.

Si è notata l'assenza dei bambini, degli adolescenti e dei giovani. La chiusura forzata delle scuole e i mancati appuntamenti del catechismo hanno contribuito al calo di presenze che probabilmente si accentuerà con l'estate prossima.

Durante il lockdown, la trasmissione dei riti religiosi in TV e della Messa domenicale in diretta streaming dalla nostra chiesa è stata utilmente seguita da moltissime persone. Purtroppo è stato impossibile svolgere i funerali in chiesa e si è celebrato un breve rito di benedizione del parroco al cimitero.

Il piccolo supermercato e la farmacia sono divenuti luoghi di socialità nonostante i timori del contagio.

Gli anziani e i bambini sono i soggetti che hanno più sofferto delle limitazioni di libertà dovute al lockdown.

Diversi sono stati gli interventi che hanno evidenziato gli stati d'animo, anche personali con cui si è vissuto questo tempo così unico.

La chiusura dell'Oratorio e l'impossibilità di organizzare il consueto centro estivo, viste le condizioni restrittive stabilite, hanno fortemente penalizzato il corso della vita e delle attività.

Viene sottolineato il grande impegno delle catechiste e catechisti nell'assicurare il sostegno ai ragazzi attraverso video e messaggi, in un momento di estrema difficoltà.

La ripresa estiva della messa del mercoledì sera in oratorio è importante, anche per poter stare di nuovo insieme e riprendersi dalla crisi esistenziale.

I componenti della Caritas hanno consegnato tutti i generi alimentari in deposito alla Pro Loco che ha ringraziato e provveduto con i volontari alla distribuzione gratuita degli stessi alla popolazione bisognosa.

Punto 2: Centro Estivo 2020.

Dopo un incontro con il Sindaco e amministratori, è stato concordato un Protocollo di Intesa tra il Comune e la Parrocchia, la Pro Loco e l'Associazione Calcio, per la realizzazione del Campus Estivo per i minori da 3 a 17 anni nel periodo dal 22 Giugno al 31 luglio 2020.

Anche se la Diocesi aveva dato indicazioni per non concedere gli spazi a organizzazioni non parrocchiali, don Eugenio si è assunto la responsabilità di aderire al progetto (ormai già avviato) gestito da una cooperativa indicata dal Co-

mune e dalla Pro loco anche se le rette di frequenza appaiono elevate pur avendole ridotte.

La ragione di tale decisione è che diversamente l'Oratorio sarebbe rimasto chiuso per tutto il periodo estivo e che comunque in tal modo viene offerta alle famiglie un'opportunità di socializzazione e di tutela della salute per i bambini e i ragazzi.

Punto 3: Scuola dell'Infanzia

Viene presa in esame la situazione finanziaria aggiornata della scuola materna paritaria che appare sempre più critica e bisognosa di aiuti e contributi che le consentano di sopravvivere.

La scuola non può più contare sull'intervento dal bilancio della Parrocchia che purtroppo ha esaurito i suoi fondi an-

che a causa della chiusura delle sue attività nel periodo emergenziale.

Sul prossimo Informatore verrà evidenziata la necessità di aiuti concreti immediati e promossa la richiesta di offerte libere da parte di tutti i parrocchiani.

Tra le varie il parroco intende riunire le catechiste dell'iniziazione cristiana per stabilire la ripresa ed, in particolare date e modalità per le celebrazioni delle Cresime e delle Prime Comunioni.

La prossima riunione è indetta per il 9 Settembre 2020 ore 21.00.

Null'altro essendovi da discutere, la riunione è sciolta alle ore 22.45 dopo la recita dell'Ave Maria e la benedizione impartita da Don Eugenio.

Nel tempo estivo proponiamo la riflessione su alcuni TESTIMONI



RENATO CORTI, VIVERE PER IL VANGELO

Nato a Galbiate, in provincia di Lecco, nel 1934, il cardinale Corti entra nei seminari arcivescovili di Milano all'età di 11 anni, venendo nominato presbitero nel 1959 per mano dell'allora arcivescovo meneghino Giovanni Battista Montini. A seguito dell'ordinazione diventa vicario parrocchiale presso l'oratorio di Caronno Pertusella, in provincia di Varese, fino al 1967 per poi essere nominato educatore del collegio arcivescovile di Gorla Minore, dal 1967 al 1969 e padre spirituale nella sede di Saronno del Seminario teologico di Milano. Nel 1980 viene nominato dall'arcivescovo Carlo Maria Martini vicario generale per l'arcidiocesi di Milano. La nomina a vescovo arriva l'anno successivo da parte di Papa Giovanni Paolo II, con consacrazione avvenuta nel giugno del 1981 sempre da parte dell'arcivescovo Martini.

Il 19 dicembre del 1990 viene nominato vescovo della diocesi di Novara, carica che manterrà ininterrottamente fino al 24 novembre del 2011, quando rinuncia per raggiunti limiti di età e viene a risiedere presso il Santuario di Rho. Nel 2015 viene scelto da Papa Francesco come esecutore delle meditazioni per la Via Crucis di quell'anno, mentre nel 2016 il pontefice lo crea cardinale nel concistoro del 19 novembre.



Pubblichiamo il testamento spirituale del cardinale Renato Corti, vescovo emerito di Novara, scritto l'1 marzo 1996, al compimento dei 60 anni, letto dal suo successore mons. Franco Giulio Brambilla ai funerali celebrati nella Cattedrale di Novara il 19 maggio scorso. **È stato tra noi a Casorezzo nel 2013 in occasione del centenario di consacrazione della chiesa parrocchiale e a celebrare una Cresima. È stato padre spirituale di don Eugenio in seminario.**

Quando ho compiuto i 40 anni ho sentito, come non mai, la verità della parola di Giacomo: «Non dite: "L'anno prossimo faremo, diremo", ma "se Dio vorrà"». Oggi, mentre compio i 60 anni, sento l'urgenza di esercitarmi in un reale distacco dalle cose e dalla stessa vita terrena, dando sempre più peso e spazio alla comunione con il Signore Gesù Cristo per vivere i giorni e le tappe di questa esistenza come luogo del-

la graduale immersione nei misteri della vita, della morte e della risurrezione di Gesù. Come diceva Paolo: «Per me vivere è Cristo e morire un guadagno». O ancora: «La nostra vita è nascosta con Cristo in Dio». E poiché ho ricevuto, fin da ragazzo, la vocazione a diventare prete, alla fine della mia vita vorrei poter rileggere questi decenni di ministero pressapoco come Paolo lo ha fatto, secondo il libro degli Atti degli Apostoli, rivolgendosi ai presbiteri di Efeso radunati a Mileto per l'ultimo saluto. Vorrei poter dire che solo la missione, e nessun altro interesse, ha impegnato la mia vita; vorrei poter dire che, come Paolo, mi sono dedicato giorno e notte a coloro che il Signore mi aveva affidato. Intanto oggi, con tutta sincerità, esprimo la gioia di avere incontrato il Signore e di avere aderito a lui, diventando suo discepolo e strumento vivo della sua misericordia. Sento anzi il bisogno di rimarcare che, con il passare del tempo, questa gioia non solo non è stata ridimensionata dalle fatiche e dalle prove, ma è andata crescendo e irrobustendosi. Veramente posso dire che, se vivo per il Vangelo, ancor prima vivo del Vangelo. Del futuro non so nulla. Conosco però la verità fondamentale, e cioè che la sorte di Cristo diventa, giorno per giorno, la mia. Lo diventa perché, soprattutto l'Eucaristia, mi fa corpo di Cristo e mi introduce realmente nei suoi misteri di morte e risurrezione. Nei prossimi anni potrò conoscere la malattia e certamente dovrò passare per il sentiero stretto della morte. Chiedo a



Maria, che ha assistito all'agonia di Gesù, di essere vicina anche a me. Perciò la prego dicendo: «Santa Maria, prega per me, peccatore, adesso e nell'ora della mia morte». Ringrazio tutti coloro che mi hanno amato e fatto del bene, senza magari trovare in me la dovuta riconoscenza; e chiedo perdono a tutti coloro che, consapevolmente o inconsapevolmente, ho fatto soffrire. E a Dio chiedo di avere misericordia con me, soprattutto per i peccati di omissione, segno di una risposta limitata o disattenta alla sua chiamata e alle attese dei fratelli che egli, lungo il mio percorso di vita, mi ha dato. Getto uno sguardo sull'intera mia vicenda avvertendo sempre più la sua verità paradossale: essa è come un fragile filo d'erba che presto appassisce; nel medesimo tempo, essa è luogo di una vocazione straordinaria: quella di essere figli di Dio. Veramente portiamo un tesoro in vasi di creta. Dio

è grande. «Gloria Dei vivens homo; vita autem hominis, visio Dei» (Ireneo, Adv. Haer.).

Il giorno 8 agosto 2017, dopo il funerale del cardinale Dionigi Tettamanzi, Corti aggiungeva un foglietto a mano in cui è scritto così: «Stamattina, in Duomo (a Milano ndr), ho incrociato due volte il mio successore a Novara, monsignor Franco Giulio Brambilla. Gli ho detto: "Adesso tocca a me. Preparami il posto". Sono bastati pochi secondi per fare questo cenno. Ma esso rimane importante. Tettamanzi aveva solo due anni più di me. E io viaggio verso l'82°. Mi sembra giusto che io venga sepolto nella Cattedrale di Novara. L'anello datomi nel 1990 dal vicario generale Germano l'ho subito inteso come anello di nozze. La sposa era la Chiesa di Novara. Ho vissuto il ministero per 20 anni senza mai pensare o desiderare altra destinazione. Accettavo da Dio che tutta la mia vita significasse l'accompagnamento di questa Chiesa particolare, facendo mia la parola di Paolo nella II ai Corinti, là dove parla di se stesso e del compito di portare quella Chiesa all'incontro con Cristo glorioso». Ecco il suo testamento spirituale L'ammirazione per Charles de Foucauld e una sintonia profonda con Martini.

CARLO ACUTIS

sarà beato: chi era il giovane che il Papa indicò come modello

È stata annunciata per il prossimo 10 ottobre 2020 la beatificazione del giovane Carlo Acutis. Alle ore 16:00, presso la Basilica papale di San Francesco, in quel di Assisi, si terrà il grande evento. Il venerabile Carlo è sepolto al Santuario della Spogliazione di Assisi. Noti alcuni i suoi "slogan": "Non io ma Dio", "Tutti nasciamo originali, molti moriamo fotocopie". "L'Eucaristia è la mia autostrada per il cielo". In virtù della sua buona frequentazione della Rete è stato proposto come patrono di Internet.

In breve, la vita di Carlo Acutis.

Carlo Acutis è morto il 12 ottobre 2006 a Monza; aveva 15 anni ed è spirato a causa di una leucemia fulminante. Una tragedia, umanamente parlando. Una fine assurda per la repentinità e per la parabola che si veniva ad interrompere, così in ascesa, così ricca di prospettive.

"La sua fama di santità è esplosa a livello mondiale, in modo misterioso – spiegava qualche tempo fa mons. Apiciti, responsabile dell'Ufficio delle cause dei santi dell'arcidiocesi di Milano - come se Qualcuno, con la "Q" maiuscola, volesse farlo conoscere. At-

torno alla sua vita è successo qualcosa di grande, di fronte a cui mi inchino». Carlo, nato a Londra nel 1991, dove i genitori si trovavano per motivi di lavoro, fu segnato da una pietà profonda quanto precoce. Maturò un amore vivo per i santi, per l'Eucaristia, fino ad allestire una mostra sui miracoli eucaristici che oggi è rimasta online e ha avuto un successo inaspettato, anche all'estero.



«La via suggerita da Carlo ai suoi coetanei – spiega la madre, Antonia Salzano – è una via semplice, basata su un rapporto personale e continuo con Dio. Giocava a pallone, usava i videogiochi, andava a scuola e all'oratorio. Ma metteva sempre Cristo al centro della sua vita. Da quando aveva sette

anni andava a Messa tutti i giorni, partecipava all'Adorazione eucaristica, leggeva le Sacre scritture e i libri sulle vite dei santi. E poi si dedicava agli altri. A scuola, aiutava chi era più timido, chi veniva preso in giro, chi attraversava momenti di difficoltà perché i genitori si stavano separando. In parrocchia dava sempre una mano, anche come catechista, per poi uscire e portare cibo e sacchi a pelo ai senza-

tetto, dopo aver svuotato il proprio salvadanaio. Viveva ogni momento in pienezza e con gioia». Sportivo e appassionato di computer, come tanti coetanei.

Padre Roberto Gazzaniga, ha ricordato così l'eccezionale normalità di Acutis, arrivato lì, a liceo classico dell'Istituto Leone XIII di Milano, nell'anno scolastico 2005-2006: «L'essere presente e far sentire l'altro presente è stata una nota che mi ha presto colpito di lui». Allo stesso tempo era «così bravo, così dotato da essere riconosciuto tale da tutti, ma senza suscitare invidie, gelosie, risentimenti

». Carlo inoltre «non ha mai celato la sua scelta di fede e anche in colloqui e incontri-scontri verbali con i compagni di classe si è posto rispettoso delle posizioni altrui, ma senza rinunciare alla chiarezza di dire e testimoniare i principi ispiratori della sua vita cristiana». Il suo era «il flusso di un'interiorità cri-

stallina e festante che univa l'amore a Dio e alle persone in una scorrevolezza gioiosa e vera. Lo si poteva additare e dire: ecco un giovane e un cristiano felice e autentico». Grazie al suo esempio e al suo carisma anche il domestico di casa Acutis, un induista di casta sacerdotale bramina, decise di chiedere il battesimo.

Una serenità proseguita fino alla morte, nell'offerta delle proprie sofferenze per il bene della Chiesa: «Non temeva la fine – racconta ancora mamma Antonia – perché per lui in quel momento iniziava la vera vita, nell'incontro con l'amato. Gli stessi medici erano sbalorditi dal suo coraggio, ma lui temeva soltanto il Purgatorio». Alla base di tutto c'era una fiducia profonda in Dio, alimentata costantemente dall'Eucarestia, che definiva «autostrada per il Cielo». «Tutti nascono buoni, sono speciali, voluti da Dio fin dall'eternità con un progetto unico e irripetibile, come uniche e irripetibili sono le impronte di-

gitali, diceva Carlo. Potenzialmente quindi siamo tutti santi e mio figlio è solo un esempio. Ci sono ragazzi che possono essere ancora più santi. Basta, semplicemente, volerlo».

E i ragazzi lo desiderano davvero? Risponde ancora la madre di Carlo: «Spesso lo chiedo durante gli incontri con gli studenti. Se i giovani non cercano la santità è perché spesso chi è intorno a loro non riesce a trasmetterne il valore. Siamo chiamati in causa anche noi genitori ed educatori, che avremmo il compito di comunicare la bellezza di essere a immagine di Dio. Carlo ci ha provato per tutta la sua breve vita. "Se la gente capisse l'importanza dell'Eucarestia – diceva – ci sarebbero le chiese talmente affollate da non riuscire ad entrare". E ci ricorda sempre che ciascuno di noi ha Gerusalemme sotto casa, ovunque ci sia un tabernacolo con il Santissimo». In ospedale, posto di fronte alla morte, nella tenerezza dei suoi 15 anni, Carlo

disse: «Offro tutte le sofferenze che dovrò patire al Signore, per il Papa e per la Chiesa, per non fare il purgatorio e andare dritto in paradiso». Scrisse un giorno questa frase: «Tutti nasciamo come degli originali, ma molti muoiono come fotocopie». Non fu il suo caso. Una testimonianza concreta, quella di Carlo, come spiega don Stefano Guidi, direttore della Fondazione diocesana degli oratori milanesi (Fom): «È un giovane di questa generazione, positivo, ben radicato nel suo tempo, che ha saputo vivere alla grande l'esperienza della fede. Così come Pier Giorgio Frassati, anche Carlo ci dimostra che il Vangelo è praticabile anche oggi e che non è affatto un messaggio vecchio o per i vecchi. Era un ragazzo normale, che stava vivendo le belle trasformazioni e le inquietudini tipiche di quell'età. Siamo pronti e felici a mettere in contatto i ragazzi dei nostri oratori e delle nostre comunità con la sua testimonianza di fede e di vita».

SANDRA SABBATINI, quando il bene è uno straordinario gesto quoti- diano.

All'intercessione di questa ragazza di 23 anni dal sorriso contagioso, il vescovo di Rimini ha affidato il cammino di fede dei giovani che si sono radunati il 7 e 8 marzo nell'Assemblea sinodale diocesana. Perché Sandra Sabbatini è una «icona credibile e attraente della santità della porta accanto, compresa da Papa Francesco come "la santità di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio"». Amante della corsa e del canto, brava a districarsi sui tasti del pianoforte, capace di instaurare relazioni, Sandra sarà la prima fidanzata ammessa all'onore degli altari. Vi arriva dopo una causa durata 13 anni: la beatifica-



zione era fissata nella solennità del Corpo e Sangue di Cristo, domenica 14 giugno, ma è stata rinviata a data da destinarsi a causa della pandemia. Quella di Sandra è una esperienza fedele nella sua semplicità, vissuta non in momenti eroici ma nel quotidiano. Abbracciando Dio, non si è chiusa in se stessa bensì si è aperta a tutto il mondo creato da Dio: la povertà, l'indigenza, la fragilità. Nata a Riccione il 19 agosto 1961, Sandra a 12 anni in-

contra don Oreste Benzi e la comunità Papa Giovanni XXIII; due anni dopo partecipa ad un soggiorno per adolescenti sulle Dolomiti con disabili gravi, dal quale ritorna con le idee chiare: «Ci siamo spezzati le ossa, ma quella è gente che io non abbandonerò mai». Si spende nel servizio per i disabili e per i tossicodipendenti, e va a cercare i poveri di casa in casa. Nel 1980 si iscrive alla Facoltà di Medicina di Bologna: uno dei suoi sogni è di essere medico missionario in Africa. Fidanzata con Guido Rossi dall'agosto 1979, anch'egli membro della Papa Giovanni; insieme vivono una relazione improntata ad un amore tenero e casto. Dirà Sandra: «Oggi c'è un'inflazione di buoni cristiani, mentre il mondo ha bisogno di santi». Il 29 aprile 1984, mentre si reca ad un incontro della APG23, viene investita da una macchina, entra in coma e muore il 2 maggio

successivo. Per sua intercessione, Stefano Vitali è stato miracolato, guarito da un tumore che non dava speranza ai medici. E così la venerabile sarà iscritta da papa Francesco tra i beati. Per una santità del genere, «non occorrono esperienze eccezionali di impegno ascetico o di contemplazione mi-

stica. – ha scritto il vescovo Francesco Lambiasi in una Lettera alla comunità diocesana – A Sandra è bastata la trama di una vita ordinaria, tessuta di fede viva, sostenuta da una preghiera intensa e diffusa. Una vita spesa nel lieto e fedele compimento del proprio dovere, punteggiata da piccoli gesti di un

amore teso all'estremo, in una appassionata amicizia con Cristo "povero e servo", in un servizio generoso e infaticabile a favore dei poveri. Una volta incontrato Gesù, lei non ha più potuto fare a meno di amarlo, di puntare su di lui, di vivere per lui, nella Chiesa».

Paolo Guiducci

MONS. LUCA RAIMONDI VESCOVO

Domenica 28 giugno è stato consacrato Vescovo il Vicario Episcopale della nostra zona 4. Lo ricordiamo tra noi il 2 giugno dell'anno scorso per la celebrazione delle Cresime. Gli assicuriamo la nostra preghiera.

Un «fulmine a ciel sereno». Così definisce la sua nomina il neovescovo monsignor Luca Raimondi, il più giovane (54 anni non ancora compiuti) della Diocesi di Milano: «È stato proprio così. Non trovo un'altra immagine che quella del fulmine a ciel sereno assolutamente inaspettato».

Qual è stata la sua prima reazione?

Innanzitutto un senso di incredulità. Avendo ricevuto la comunicazione del Nunzio che il Papa mi faceva vescovo e vescovo ausiliare di Milano, la prima reazione, in maniera un poco inconsapevole e che lo ha fatto sorridere, è stata quella di rispondere: «Guardi che ha sbagliato!». Questa frase, penso, già da sola dice tutto rispetto a come ho preso, a "botta calda", questa nuova situazione.

Poi come è maturata la consapevolezza della nuova chiamata?

Nei giorni successivi ho sentito in me un forte senso di vergogna, che chiamerei positiva. Vergogna per le mie mancanze e per le mie debolezze, accompagnata da un sentimento di distanza grande tra ciò che mi è stato offerto e la mia povertà e inadeguatezza. Ripeto, un senso di vergogna che, però, ho scoperto mi fa star bene con me stesso rendendomi sereno, anche di fronte alla grande responsabilità.

Manterrà l'incarico di vicario episcopale della Zona pastorale IV?

Sì, continuerò a essere vicario di una Zona bellissima, popolata da bravi preti, da gente non solo laboriosa, ma intellettualmente e culturalmente preparata e convinta; una Zona ricca di un mondo e di un popolo cristiano attenti e partecipi alla vita della Chiesa e della comunità. Proseguirò nel mio incarico con l'aggiunta, tuttavia, della partecipazione alla Conferenza episcopale italiana e alla Conferenza episcopale lombarda. Vivrò questa nuova strada che si è aperta nel mio ministero come una scuola di vita.

In che senso?

Imparerò nuove cose, di cui cercherò di fare tesoro, per riportarle nel mio ruolo, accanto all'Arcivescovo e ai confratelli, di vicario episcopale e di vescovo ausiliare. Ringrazio, anche per questa opportunità, il Signore e chi mi ha voluto dimostrare una così grande fiducia. In primis il Papa e l'Arcivescovo che, non a caso, ci ha ricordato la riconoscenza sua personale, a nome dell'intera Diocesi, al Papa, appunto, «per la sua attenzione e la sua sollecitudine per la nostra Chiesa».



Da vicario parrocchiale a responsabile di una Comunità pastorale quando era a Bernareggio; da vicario episcopale di Zona a vescovo ausiliare... Tutte queste esperienze possono confluire in uno sguardo più allargato sulla realtà ecclesiale?

Ne sono convinto perché, almeno per quanto attiene a ciò che ho sperimentato finora, si cresce ovunque e ciò che si vive rende più feconda l'esistenza personale, comunitaria e sacerdotale. Entrare a far parte della Cel e dell'insieme dei vescovi del nostro Paese, ritengo che mi permetterà di fruire di un'occasione importantissima e unica. Guarderò alla mia Zona IV ampliando la visuale rispetto ai problemi ecclesiali e non solo. Sarà uno sguardo a 360° non unicamente sulla Zona - che dopo Milano è, comunque, la più popolosa della Diocesi -, ma anche sulla grande Chiesa ambrosiana con le sue tante, articolate e complesse sfaccettature.

Insomma, ad multos annos, come si dice...

Raccolgo volentieri gli auguri, ringrazio e chiedo a tutti di pregare. Quando passerete sotto la Madonnina, o vicino a qualsiasi immagine di Maria abbiate in casa, dite un'Ave Maria per me.

Annamaria Braccini



GIORNATA PER I LEBBROSI DI PADRE GRUGNI

Il Gruppo Missionario Parrocchiale ha deciso di continuare la collaborazione con il Gruppo Amici Antonio Grugni di Legnano concordando con le indicazioni espresse nella lettera inviataci. Non abbiamo potuto celebrare, in programma durante la quaresima, la "Giornata dei malati di lebbra", animata dal Gruppo Missionario parrocchiale, che consiste nel sostenere le cure per la guarigione da questa malattia seguite da fisioterapia e riabilitazione. È possibile contribuire con offerte. Inoltre si raccolgono le adesioni per le **"Adozioni a distanza"** che danno la possibilità di una istruzione adeguata a bambini per la durata di 6 anni col contributo di €. 70 all'anno. Basta telefonare e accordarsi con Maria Alfonsa Gornati (**tel. 02.9010086**) o a Mereghetti Giovanna e Wilma.

UN APPELLO DAL SUD SUDAN

Carissimi Amici,

Vengo a voi come Fratello nel Signore Gesù, Signore della Storia, con la fede nella certezza che le redini del futuro sono nelle sue mani di Padre. Stiamo vivendo un momento epocale universale dove non ci sono ricchi e poveri, illetterati e scienziati. Tutti stiamo vivendo l'incertezza del futuro, la paura e forse anche panico di ciò che sta accadendo e abbiamo timore per ciò che non conosciamo. **Il mio paese, come molti altri, non è pronto a gestire questa Pandemia:** il sistema sanitario fa acqua da tutte le parti e non ci sono risorse sufficienti. Disinfettanti, mascherine, stivali, grembiuli e medicine, tutto deve arrivare dall'Uganda e siamo nel periodo delle piogge, i fiumi crescono e impediscono il passaggio quindi, una volta arrivati a Juba, tutto deve essere trasportato con l'aereo, anche il cibo.

L'ospedale di Nzara, che ricopre un bacino di utenza di **250.000 persone**, sta lavorando duramente e a rischio. Purtroppo però non riusciamo più economicamente a mantenere i salari del personale sanitario e ad acquistare i medicinali necessari, ma **non possiamo chiudere!** Cosa faccio? Signore aiutaci! Non possiamo obbligare la popolazione a stare a casa, perchè non hanno la dispensa! Dopo un giorno in casa non c'è più niente, quindi **o si muore da COVID o di fame.** Alcune organizzazioni si sono mobilitate al nord per organizzare distribuzione di cibo, ma nel Sud non c'è ancora niente. I nostri politici sono impotenti e forse incapaci, due Vice presidenti sono in quarantena e non hanno ancora organizzato la struttura politica che dovrebbe gestire il paese e questa pandemia.

Io mi rivolgo a voi, amici di Insieme Con Sorriso Unlus, a voi a cui ho dato il mio cuore, il mio affetto e la mia stima. Io so che anche voi avete sofferto e spero siate fuori dalla crisi. Ringrazio e prego il Signore per i vostri medici e infermieri che vi hanno curato con amore. Accompagnateci e sosteneteci e ne verremo fuori.

ANISA è una parola Azande che vuol dire **INSIEME**, si insieme il Signore ci Benedice.

Vostro, Padre Hiiboro Eduardo Kussala Vescovo di Diocesi di Tombura-Yambio Sud Sudan



Centro Coordinamento Pensionati



Purtroppo il Covid ha sconvolto i nostri programmi ma soprattutto le nostre abitudini, dobbiamo essere fiduciosi e guardare avanti.

Come di consueto la riapertura del centro, sempre che le disposizioni legislative in materia di salute e sicurezza lo permettano, sarà sabato 26 settembre.

Occorrerà procedere con cautela per poter organizzare al meglio una nuova stagione.

Auguri ai nostri soci che in questi mesi di chiusura, hanno festeggiato i loro 80 e 85 anni.

BUONE VACANZE A TUTTI.



La pornografia maschera un oceano di solitudini

In questo periodo di forzato isolamento l'uso degli strumenti informatici si è fatto più intenso che mai. Molti sono i risvolti positivi: abbiamo imparato a diventare più veloci ed efficaci e a coltivare le relazioni superando i limiti dello spazio; abbiamo sperimentato nuovi e creativi modi di studiare e lavorare. Ma la rete, divenuta sempre più potente, ha aumentato anche le sue insidie, prima tra tutte il rischio sotto traccia che riguarda il consumo di pornografia. Parlare di pornografia non è semplice, perché l'idea oggi più diffusa è che si tratti in fondo solo di un gioco, da lasciare alla scelta libera di ognuno; si pensa che un po' di pornografia non possa fare del male ad un adulto sano e consenziente e che il materiale pornografico possa anche essere uno strumento utile per ravvivare il desiderio e la fantasia nella sessualità della coppia. Eppure, la pornografia è pericolosa: lo è più che mai per i bambini e i preadolescenti, ma lo è anche per l'adolescente e per l'adulto, e la sua diffusione così capillare, l'incredibile dimensione del fenomeno, la sua "normalizzazione", richiedono l'urgente sviluppo di un pensiero articolato. Non è questo lo spazio per affrontare il tema nella sua complessità, ma penso che si possano almeno condividere alcune considerazioni, utili come punto di partenza. La prima è questa: non si può comprendere la diffusione del fenomeno se non si considera che la nostra cultura ha modificato com-

pletamente il proprio paradigma di riferimento intorno al tema del corpo e del sesso, e che, contro ogni apparenza, siamo immersi in un mondo che non ama né il corpo né il sesso e che teme profondamente ogni idea di intimità. Il corpo ha sempre rappresentato nell'esperienza di ciascuno la base prima e concreta del concetto di identità; il corpo che abbiamo ricevuto è qualcosa che insieme ci vincola e ci manifesta: ci pone dei limiti, ci caratterizza, mostra all'esterno la parte visibile di ciò che siamo. Non dice tutto di noi, ma è la forma attraverso la quale gli altri ci conoscono e con cui prendono contatto: noi "siamo" perciò anche il

usarlo, manipolarlo, servircene come meglio crediamo per i più diversi scopi: ricevere attenzione, esercitare un potere, provare piacere. Proprio perché strumento e oggetto di possesso lo pretendiamo perfetto: i limiti innegabili del corpo reale sono diventati fonte di disagio, perché vorremmo un corpo ideale, sempre prestante e seducente; soprattutto un corpo asettico, inodore, non imbarazzante. E che dire del sesso? Anche il sesso reale è imbarazzante: l'incontro reale tra corpi reali implica infatti accettare anche imperfezioni e limiti. Il sesso reale e il corpo reale sono decisamente lontani dalle nostre idealizzazioni: ci inchiodano al limite.



Proprio per questo, per manifestarci liberamente all'altro abbiamo bisogno di un contesto di fiducia e di intimità protettiva, che tuteli la nostra vulnerabilità. La rimozione dei legami tra corpo, sesso e identità è il terreno perfetto per lo sviluppo di una sessualità svincolata dalla relazione: la relazione infatti è frutto del contatto

tra due identità. Se il corpo non esprime un'identità ma solo una forma, lo scambio con un altro corpo, divenuto a sua volta oggetto, non fa nascere nessuna relazione: per quanto eccitante e piacevole possa essere, è uno scambio che lascia profondamente soli. È in questo contesto culturale che la pornografia trova spazio: ricerca di stimoli sempre più eccitanti, per mascherare solitudini sempre più profonde.

nostro corpo. Chi ha raggiunto un buon equilibrio identitario vive in accordo col suo corpo, per quanto imperfetto; quando questo accade, la persona è "bella", non perché rispetti particolari canoni estetici, ma perché in lei ci sono armonia e autenticità. Oggi, però, da fulcro e base dell'identità il corpo si è trasformato in un oggetto di proprietà insindacabile; un oggetto di cui possiamo fare ciò che vogliamo. Ci sentiamo autorizzati ad

tra due identità. Se il corpo non esprime un'identità ma solo una forma, lo scambio con un altro corpo, divenuto a sua volta oggetto, non fa nascere nessuna relazione: per quanto eccitante e piacevole possa essere, è uno scambio che lascia profondamente soli. È in questo contesto culturale che la pornografia trova spazio: ricerca di stimoli sempre più eccitanti, per mascherare solitudini sempre più profonde.

Mariolina Ceriotti Migliarese

NOTIZIE UTILI

Don **EUGENIO BAIÒ** – Parroco
Piazza San Giorgio, 21 - Tel. - Fax 02.90296952
Cell. 338.4748503 - Email: doneugenioabaio@gmail.com
SONIA PALLARO – Scuola Materna
via Roma, 22 - Tel. 02.901.00.78 - info@scuolainfanziaighisolfi.it

S.S. MESSE Giorno feriale ore 8,30
Vigilia giorno festivo ore 18,00
Giorno festivo ore 8,30 – 10,30 – 18,00

SACRAMENTO DELLA PENITENZA

Sabato e vigilia giorni festivi ore 14,30 – 16,00

CONSULTORIO DECANALE PER LA FAMIGLIA

Via Madonna, 67 RHO (MI) - Tel. 02.93.06.523 con seg. telefonica

ORARI UFFICI:

Lunedì - Martedì ore 14,00 – 18,00
Mercoledì – Giovedì ore 09,30 – 13,00 14,00 – 18,00
Venerdì ore 09,30 – 13,00

PRESTAZIONI: Il Centro offre consulenza in area socio-psico-pedagogica, in area sanitaria, in area legale e in area etica.

www.centroconsulenzafamigliarho.it

PATRONATO A.C.L.I. presso la Casa Parrocchiale

ORARIO UFFICIO Martedì ore 18,00 – 19,30

PRESTAZIONI: Pratiche pensioni, Assistenza malattie.

Indennizzo infortuni sul lavoro e malattie professionali.

Assegni familiari e diritti previdenziali.

MUNICIPIO DI CASOREZZO L.go Alcide De Gasperi 1

Tel. 02.901.00.12 (centralino) Fax. 02.902.96.960

www.comune.casorezzo.mi.it

UFFICIO SEGRETERIA, UFFICIO FINANZIARIO, UFFICIO PUBBLICA ISTRUZIONE E SERVIZI ALLA PERSONA, UFFICIO DEMOGRAFICI

Lunedì ore 10,00 – 12,30 17,00 – 18,30

SERVIZI SANITARI

FARMACIA via Europa, 8

ORARIO: Ore 8,30 – 12,30 / 15,30 – 19,30

Chiusura Sabato pomeriggio

PARAFARMACIA via Roma, 18

ORARIO: Lunedì a Sabato Ore 8,00 – 12,30 / 15,30 – 19,30

Domenica ore 9,00 – 12,00

CONSULTORIO GINECOLOGICO:

SERVIZIO PAP-TEST E GINECOLOGIA

Polo Consultorio Distrettuale di Arluno, Via Roma 60.

Tel. 02.97963081. Servizio solo su appuntamento

Lunedì ore 14,00 – 16,00 Venerdì ore 09,30 – 12,30

MEDICINA SPECIALISTICA – CENTRO PRELIEVI – SERVIZIO IGIENE PUBBLICA ED AMBIENTALE

Centro Socio-Sanitario di Busto Garolfo, Via 24 Maggio
Tel. 0331.56.61.62

PRENOTAZIONE ANALISI ED ESAMI

Lunedì e Mercoledì solo ambulatorio (rilevamento PA, HGT, medicazioni, IM ecc) ore 8,30 – 9,30

AMBULATORIO COMUNALE

Piazza XXV Aprile, Casorezzo

PUNTO PRELIEVI (sangue, urine, ecc...)

Lunedì, Mercoledì e Venerdì ore 7,30 – 9,00

RITIRO ESITI

Lunedì, Mercoledì e Venerdì ore 9,00 – 9,30

Martedì ore 10,00 – 13,30
Mercoledì ore 9,00 – 12,30
Giovedì ore 10,00 – 12,30 16,30 – 17,30
Venerdì ore 10,00 – 12,30
Sabato (solo Ufficio Servizi Demografici) ore 10,00 – 12,00

ORARI DI RICEVIMENTO DELL'ASSISTENTE SOCIALE

Lunedì ore 17,00 – 18,30
Martedì ore 10,00 – 13,30
Venerdì ore 10,00 – 12,30

UFFICIO TECNICO

Lunedì ore 10,00 – 12,30 17,00 – 18,30
Martedì ore 10,00 – 13,30
Venerdì ore 10,00 – 12,30

Mercoledì e Giovedì CHIUSO

POLIZIA LOCALE e UFFICIO ATTIVITA' PRODUTTIVE

(presso il Municipio) - Tel. 02.901.00.37

Lunedì ore 10,00 – 12,30 17,00 – 18,30
Martedì ore 10,00 – 13,30
Mercoledì ore 9,00 – 12,30
Giovedì ore 10,00 – 12,30 16,30 – 17,30
Venerdì ore 10,00 – 12,30

ORARIO DISCARICA COMUNALE via Fiume

Lunedì – Giovedì ore 10,00 – 12,00/16,00 – 18,00
Martedì – Venerdì ore 16,00 – 18,00
Sabato ore 10,00 - 12,00/15,00 – 18,00

MERCOLEDÌ CHIUSA

BIBLIOTECA COMUNALE Piazza Griga, Tel. 02.40043736

Lunedì CHIUSA

Dal Martedì al Sabato ore 14,30 – 18,30

La Biblioteca rimarrà aperta il Lunedì dell'ultima settimana intera del mese, dalle ore 14,30 alle ore 18,30 e chiusa il sabato della stessa settimana

AMBULATORIO INFERMIERISTICO

(PRESTAZIONI GRATUITE: medicazioni semplici, iniezioni, misurazione pressione, glicemia, registrazione elettrocardiogramma, ecc.)

Lunedì, Mercoledì e Venerdì ore 9,30 – 10,30

Altre prestazioni sono disponibili a pagamento.

Tutte le prestazioni sono erogate anche a domicilio, a pagamento.

Per prenotazioni ed informazioni: VITA SERENA srl - call center 848.800.994 oppure 0331/482255

Numero Verde A.S.L. Provincia di Milano n° 1 (per informazioni, indirizzi, recapiti telefonici, ecc...): 800671671

SERVIZIO DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE

(già **Guardia Medica**) n° verde Tel. 800.103.103

CHIAMARE SOLO NEI SEGUENTI ORARI

Notte ore 20,00 – 8,00
Domenica e festivi ore 8,00 – 20,00
Sabato ore 10,00 – 20,00
Prefestivi ore 14,00 – 20,00

SERVIZIO URGENZA ED EMERGENZA

Telefono unico per tutti i pronto soccorso: **118**

PRONTO INTERVENTO CON AMBULANZA

ARLUNO Tel. 02.901.57.57

VIGILI DEL FUOCO 115 - INVERUNO Tel. 02.97.87.022

CARABINIERI BUSTO G. Tel. 0331.56.94.76

CARABINIERI CUGGIONO Tel. 02.972.41.484

CARABINIERI LEGNANO Tel. 0331. 54.44.44/245